

OGGETTO: Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23. e R.D. n. 1126/26.

Comune di PRIVERNO istanza della Società STRADAIOLI S.r.l. per progetto di ampliamento e recupero ambientale della cava di calcare in località "Colle Mineroccio".

Fasc. 11592 V.I.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO l' ATTO DI ORGANIZZAZIONE n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTA la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

VISTA l'istanza della Società STRADAIOLI S.r.l. del 30/05/2006;

VISTA la nota prot. n. 6527 datata 17/07/2006 del Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza di cui in oggetto;

VISTA la Pronuncia di compatibilità ambientale verifica n. 147236 del 12/08/2008 resa ai sensi del D.P.R. 12/04/1996 che esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera;

VISTA la Verifica di Ottemperanza n. 176384 del 08/10/2008;

TENUTO CONTO del parere favorevole formulato dal Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato nella scheda notizie allegata alla citata nota prot. n. 6527 datata 17/07/2006 e delle prescrizioni in essa allegate;

TENUTO CONTO della Pronuncia di compatibilità ambientale n. 147236 del 12/08/2008 resa ai sensi del D.P.R. 12/04/1996 e della Verifica di Ottemperanza n. 176384 del 08/10/2008 che esprimono parere favorevole alla realizzazione dell'opera;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica d'interesse allegata all'istanza, comprendente:

- Sez. A: piano di coltivazione e recupero ambientale datato novembre 2005 e a firma del Dott. Ing. min. G. Aniceti;

- Sez. A1: elaborati grafici datati novembre 2005 (Tav. A1-A2-A3-A4-A5.1-A5.2-A6-A7-A8.1-A8.2-A9-A10 e a firma del Dr. ing. min. G. Aniceti;

- Sez. B - relazione geologica geotecnica e geomineraria datato novembre 2005 e a firma del Dr. geol. Giovanni De Caterini;

- Sez. C - relazione naturalistica faunistica e vegetazionale datato novembre 2005 e a firma del Dr. natur. P. Crispino;

- Sez. E - documentazione fotografica datato novembre 2005 e a firma del Dr. ing. min. Giovanni Aniceti;

- scheda notizie datato maggio 2006 e a firma del Dr. geol. Giovanni De Caterini;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti e dei pareri di cui sopra, la prosecuzione dell'attività di cava può essere esercitata non essendo in contrasto con le finalità di cui al R.D. n. 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

D E T E R M I N A

di **CONCEDERE il NULLA OSTA** ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, alla Società “STRADAIOLI S.r.l.”, con sede nel Comune di APRILIA - in Via Isarco n. 1, per eseguire i movimenti di terra per la realizzazione del progetto di ampliamento e recupero ambientale della cava di calcare sulla superficie ricadente nelle particelle n. 18-22p-23-24- del foglio n. 26 e nelle particelle 14 e 15p del foglio n. 27 del Catasto terreni del Comune di PRIVERNO in località “Colle Mineroccio”, secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

- 1) siano acquisiti prima dell’inizio dei lavori tutti i nulla osta da parte degli organi competenti;
- 2) al fine di prevenire danni di natura idrogeologica, dovranno essere realizzati tutti gli interventi e le raccomandazioni secondo quanto indicato nella relazione geologica redatta dal Dr. geol. Giovanni De Caterini, in quella tecnica redatta dal Dr. ing. min. G. Aniceti e secondo quanto indicato nella relazione agronomica a firma del Dr. natural. Paola Crispino nonché degli elaborati tecnici presentati, che non siano in contrasto con le seguenti prescrizioni;
- 3) sia mantenuta una distanza di rispetto di almeno 20m dalla strada vicinale di Colle Mineroccio;
- 4) sia mantenuta la distanza di rispetto prevista dalla legge dal traliccio dell’alta tensione dell’Enel;
- 5) sia mantenuta una distanza di rispetto di almeno 10m. dalle aree con vegetazione;
- 6) l’attività estrattiva sia condotta dall’alto verso il basso per fette orizzontali discendenti, non siano impegnati nelle lavorazioni di cava più di tre gradoni alla volta, il gradone successivo, inferiore, potrà essere iniziato nella scoperta, solo dopo che le pedate ed il gradone più alto in quota siano stati definitivamente recuperati anche con la stesura dello strato di terreno vegetale di riporto di almeno 0.50m. sui ripiani dei gradoni e la messa a dimora di cotiche erbacee ed essenze arbustive tipiche della zona, confacenti con il clima e l’esposizione;
- 7) per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di coltivazione e di riassetto morfologico finale sarà il direttore del cantiere a stabilire di volta in volta l’inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla litologia che si presenta (anche eseguendo ulteriori calcoli di stabilità a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà il competente Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ai fini della sicurezza del cantiere;
- 8) durante la fase di coltivazione, la profondità di estrazione nel sottosuolo rimanga subordinata alla possibilità di effettuare una razionale sistemazione, ma non dovranno comunque avvenire scavi in profondità al di sotto di quanto indicato negli elaborati progettuali;
- 9) l’area prevista dalla coltivazione e dal recupero ambientale dovrà essere delimitata con termini lapidei costruiti a regola d’arte e numerati progressivamente e disposti lungo i vertici dei confini dell’area;
- 10) la zona prevista dall’ampliamento e dal recupero ambientale dovrà essere idoneamente recintata e la recinzione mantenuta in perfetta efficienza;
- 11) il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dalla cava dovrà essere sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti e sia smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06 e sue modificazioni di cui all’art. 23 della L.R. n. 26 del 28/12/2007;
- 12) dovrà essere garantita l’assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee e qualora durante l’esecuzione dei lavori dovessero comparire falde acquifere i lavori dovranno essere interrotti e dovrà essere autorizzata una nuova quota di coltivazione ;
- 13) dovrà essere assicurata, anche in fase di coltivazione, una idonea regimazione delle acque meteoriche evitando fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno;
- 14) qualora durante l’esecuzione dei lavori od in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, la Società STRADAIOLI S.r.l., si dovrà impegnare a realizzare tutte le eventuali opere necessarie al riassetto del suolo;
- 15) al fine di evitare franamenti e/o processi erosivi superficiali, durante i lavori dovranno essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari ad evitare possibili frane o cedimenti del terreno che possano compromettere il futuro assetto idrogeologico della zona anche secondo le disposizioni che saranno emanate dal competente Ufficio di Polizia Mineraria relativamente alla sicurezza del cantiere;

- 16) i lavori siano eseguiti a perfetta regola d'arte in modo da assecondare e favorire la stabilità del terreno interessato, un'adeguata circolazione idrica e l'ottimale attecchimento delle piante arboree, arbustive ed erbacee, compatibili con l'ambiente e proprie della zona fitoclimatica;
- 17) i lavori di coltivazione e recupero ambientale siano realizzati nel più assoluto rispetto delle leggi vigenti che tutelano il territorio (norme urbanistiche ed edilizie), l'ambiente naturale ed antropico (inquinamento dell'aria, dell'acqua ed acustico), nonché delle norme dispositive e procedurali previste dalla L.R. del 6.12.2004 n. 17 e dal Regolamento di attuazione n. 5 del 14.04.2005;

Il Coordinamento Provinciale di LATINA del C.F.S. dovrà vigilare sull'osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione decade e deve essere presentata nuova istanza.

Il Comune di PRIVERNO pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di LATINA del C.F.S. l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area 2S/05 - Difesa del Suolo della Regione Lazio.

Il Comune di PRIVERNO, prima della stipula della convenzione, acquisirà dal Coordinamento Provinciale di LATINA del C.F.S. l'indicazione dell'importo del valore di tutte le opere di recupero (**rimboschimento e sistemazione dell'area utilizzata**), valutate sulla base dei costi medi stabiliti dal prezzario regionale, relativo al vincolo idrogeologico, che sarà ricompreso in unica fideiussione onnicomprensiva, la Società "STRADAIOLI S.r.l." a garanzia dell'avvio e del completamento del rimboschimento e sistemazione dell'area utilizzata, come da progetto di ripristino ambientale firmato dal Dr. natural. Paola Crispino stipulerà, a seguito dell'indicazione dell'importo del valore complessivo di tutte le opere di recupero, una fideiussione bancaria o assicurativa che dovrà versare a favore del COMUNE di PRIVERNO in cui è contenuta la seguente specifica: **"a semplice richiesta del COMUNE di PRIVERNO, previo parere per quanto di competenza della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05 Difesa del Suolo, l'Ente fideiussore provvederà alla liquidazione integrale dell'importo garantito che il concessionario autorizza sin d'ora la concedente ad introitare in caso di inadempienze"**.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi, sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Raniero De Filippis